Inchiesta dell'«Unità» sulle trame eversive nel Lazio: LATINA

La geografia nera dell'agro pontino

Indiziato per il «golpe» di Borghese il segretario della sezione missina di Cori - I convegni nella zona del Circeo - Le assunzioni con la tessera del MSI in tasca - Uno stock di fucili da guerra - Squadristi al servizio di agrari e industriali - La risposta del movimento democratico

Luigi Carlo Silvi, 36 anni, segretario della sezione missina di Cori e proprietario terriero: per il giudice Fiore è uno dei «golpisti» di Borghese. Uno di quei personaggi che nel 1970 avrebbero dovuto fare della provincia di Latina un'importante base dell'eversione nera. Un gruppo di guardie forestali — secondo ormai note rivelazioni — la notte del 7 dicembre partì anche da Sabaudia per unirsi a quello del colonnello Berti, ora in carcere. Le guardie erano guidate da «fedelissimi» del «principe nero», quasi certamente in stretto collegamento con l'altra centrale dell'eversione fascista dell'agro pontino: San Felice Circeo, la località balneare prediletta dal fondatore di «ordine nuovo» — il giornalista del «Secolo» Pino Rauti — e dallo stesso Anderson, uno dei massimi dirigenti del MSI-DN, che è consigliere comunale della cittadina. Gli attentati ai treni speciali dei lavoratori che andavano a Reggio Calabria compiuti sulla linea ferroviaria nei pressi di Cisterna sono dell'ottobre dell'anno scorso. Fino a pochi giorni fa provocatori allarmi di bombe ai treni della linea Roma-Formia si sono susseguiti. Sono tutti episodi isolati? Certamente no.

La provincia di Latina da vari anni è uno dei gangli più grossi dell'eversione neofascista nazionale. Il tessuto sociale è composto prevalentemente dalla classe operaia delle numerose industrie dell'agro Pontino, da ricchi agrari e da braccianti. E' una delle zone dove la lotta alle gabbie salariali ha avuto momenti particolarmente aspri, ed ha incontrato la più ottusa reazione padronale.

La stessa «geografia» degli agrari della provincia parla da sola. A Borgo Sabotino c'è Stefano Borghese (parente del defunto «principe nero»), e suo uomo di fiducia ed amministratore è un certo Jucci, ex gerarca fascista che continua a definirsi tale. Vicino Aprilia c'è la proprietà di Aimone Cat di Monza, «navigatore ed esploratore», protagonista di alcuni raid al Polo; direttore del podere è Roberto Coltellacci (dicono che sia parente di Romano Coltellacci, il bombardiere fascista milanese) dichiarato fascista e membro della Cisnal. A Torre Padiglione, invece, la «contessa» Trossi è proprietaria di quattrocento ettari gestiti da una società che è diretta dal presidente degli allevatori del Lazio, Remedia, intimo amico — si dice — di Giulio Caradonna. A Cisterna l'agrario Silvia possiede trecento ettari di vigneto, dove fa lavorare soltanto chi ha in tasca la tessera del «sindacato» fascista. L'elenco potrebbe continuare.

Il rapporto tra questi agrari e i braccianti è fatto di autoritarismo e prepotenze. Quasi ovunque non viene rispettato l'orario di lavoro. Gli enti pubblici come i consorzi di bonifica, il consorzio agrario, alcuni organi dirigenti della «bonomiana», l'associazione allevatori e l'organizzazione sindacale degli agrari, sono centri di potere e di clientelismo della destra di cui i padroni si servono ordinariamente.

A questo panorama del fascismo nelle campagne pontine si accompagna la situazione delle fabbriche. Anche se qui la condotta padronale si è mostrata meno ottusa di quella degli agrari, è noto che in passato gli imprenditori non hanno esitato ad assoldare squadracce fasciste armate per scagliarle contro i lavoratori in sciopero. Dall'ottobre del '69 all'aprile del '71 le cronache dei giornali hanno registrato decine di provocazioni fasciste antioperaie, tra le quali sei gravissime.. I lavoratori ricordano ancora bene le fucilate sparate da un padrone contro gli operai in lotta della Car Sud di Aprilia, i pestaggi alla Good Year di Cisterna, alla Palmolive di Anzio, alla Miel di Sabaudia e alla Manuli di Castelforte. Del resto il rapporto del fascismo con certi industriali, specialmente stranieri, affonda nel tempo le sue radici. Ogni volta che i lavoratori di queste aziende sono riusciti a spezzare la reazione padronale sono venuti alla luce i meccanismi e i canali segreti della presenza fascista in fabbrica. Il principale di essi è il collocamento. Risulta con certezza che alcune sedi del MSI hanno funzionato da veri e propri uffici di collocamento, dove i dirigenti neofascisti — d'accordo con alcuni industriali — hanno provveduto ad avviare al lavoro un certo numero di operai da utilizzare per fini antisindacali.

Infine, il mondo della scuola. La virulenza dei provocatori neofascisti in questo campo negli ultimi anni si è frantumata contro la rafforzata unità degli studenti democratici. I picchiatori del «Fronte della gioventù», di «avanguardia nazionale» e del «Fuan» — che negli anni sessanta hanno attuato indisturbati una serie impressionante di provocazioni davanti e all'interno degli istituti di Latina — devono oggi fare i conti con la nuova coscienza antifascista dei giovani; da due anni si è costituito un «organismo degli studenti democratici», mentre gli insegnanti iscritti alla CGIL-Scuola sono passati da 20 a cinquecento.

Collegando tra loro le situazioni delle campagne, delle fabbriche e delle scuole della provincia di Latina, quindi, viene fuori che le forze politiche e sociali democratiche in questi anni hanno assestato duri colpi alla reazione. E lo dimostra tutta una serie di episodi su cui le autorità hanno il dovere di fare luce fino in fondo. Un anno fa, per esempio, a Sezze, servendosi della licenza di caccia, una trentina di personaggi — tutti di destra — hanno ordinato e acquistato fucili da guerra. Per cacciare la fauna nostrana?

A San Felice Circeo oltre alla villa di Rauti c'è la residenza di un non meglio identificato ufficiale della «X Mas», dove si dànno convegno frequentemente esponenti della destra parlamentare e no. Che nesso c'è tra queste riunioni e la presunta partecipazione di un gruppo di uomini della guardia forestale di Sabaudia al tentativo di colpo di stato di Borghese del 7 dicembre 1970?

Infine Cori, dove il segretario della locale sezione missina — come abbiamo detto — è stato raggiunto da un avviso di reato del giudice Fiore per insurrezione armata contro lo Stato. In un primo tempo l'attenzione della magistratura fu rivolta ad un altro personaggio di Cori, un certo Ingner Alessandrini, 50 anni, iscritto al movimento sociale. Notato più di una volta e fotografato a Roma accanto al «principe nero», infatti, fu sospettato di avere preso contatto con Borghese al tempo del tentativo di «golpe», e in seguito di averlo ospitato quando la polizia lo ricercava. Alessandrini, tuttavia, riuscì a scagionarsi, e tutti i sospetti si sono ora riversati su Luigi Carlo Silvi, che è stato indiziato.

Silvi, che è noto nel paese per essersi arricchito con le lottizzazioni, non ha mai nascosto del resto le sue simpatie per il «golpe», tanto che tutti sanno dei suoi frequenti viaggi in Grecia al tempo della dittatura dei colonnelli. Un altro proprietario terriero a Cori gli fa «compagnia», un certo Giupponi: con tuta mimetica e pugnale, compare sulle famose foto dei campi paramilitari di «Europa civiltà» sui monti di Rieti.

Sergio Criscuoli

Comune inadempiente verso gli «handicappati»

L'amministrazione capitolina sembra aver rinunciato — lo denuncia una nota dell'associazione che assiste i bambini handicappati — ad ottenere i contributi che la nuova legge regionale (19 settembre 1974, n. 26) mette a disposizione dei Comuni e degli altri enti territoriali per interventi preventivi e riabilitativi.

Numerosi enti assistenziali dell'infanzia rischiano così di chiudere.

La trascuratezza del Comune, si afferma nella nota, è estremamente grave, se addirittura «non nasconde precise intenzioni di boicottaggio per favorire determinati interessi». La richiesta delle sovvenzioni stanziate dalla legge regionale deve essere fatta entro il 30 ottobre, ma finora il Comune non ha preso alcuna iniziativa a tale riguardo. Di qui l'allarme degli enti che assistono l'infanzia e gli handicappati. L'Assipolio, ad esempio, mentre si è esentata da ogni responsabilità per i 150 bambini che assiste, ha deplorato le inadempienze comunali che avvengono proprio in un momento in cui gli istituti assistenziali, certi dell'aiuto pubblico, hanno dato il via ad un importante esperimento, quello dell'inserimento degli handicappati nelle scuole pubbliche.

Muore un sottufficiale senza ricevere soccorsi

Un sergente della Caserma STELA (Scuola tecnici elettronici di artiglieria), alla Cecchignola, è morto nella notte fra mercoledì e giovedì scorsi in circostanze che le autorità militari sono chiamate a chiarire.

Questi i fatti come ci sono stati raccontati da alcuni soldati che prestano servizio alla STELA. Il 23 ottobre, nella tarda serata, Adriano Lucidi stava rientrando in treno da una licenza. Arrivato a Termini, ha preso la metropolitana assieme ad un commilitone, per raggiungere la Cecchignola. Ad un tratto è stato colto da malore.

A quell'ora in caserma non c'era alcun ufficiale medico (nella truppa vi sono tre giovani medici, ma vengono utilizzati per mansioni che nulla hanno a che fare con la loro professione) né una ambulanza o altri mezzi idonei al trasporto del Lucidi in ospedale. A questo punto, di fronte all'incertezza degli ufficiali di servizio, un artigliere, di sua iniziativa e col rischio di essere punito, ha chiamato un taxi, con il quale il giovane sergente ha potuto essere trasportato nella Sezione Ospedaliera della Cecchignola. Non restava quindi che trasportare il giovane sergente all'ospedale Sant'Eugenio, dove però giungeva cadavere. Dal momento del primo malessere erano trascorse oltre due ore!

Se così stanno le cose una severa inchiesta si impone.

Rispondendo alle provocazioni e alle manovre avventuristiche

Centinaia di lavoratori manifestano per il rinnovamento del Policlinico

Edili, metalmeccanici, elettrici, statali, e delegazioni di altre categorie hanno dato vita a un'assemblea all'interno dell'ospedale - Respinte le agitazioni sbagliate dei gruppi estremisti - Il compagno Canullo: «Ribadiamo il nostro impegno per garantire l'efficienza e il miglioramento del servizio»

Centinaia e centinaia di edili, metalmeccanici, elettrici, statali, ospedalieri dei vari nosocomi romani, hanno ribadito ieri uniti dentro il Policlinico la ferma volontà dei lavoratori della capitale di contribuire alla soluzione dei problemi del complesso ospedaliero, per una rapida ripresa e il miglioramento del suo modo di funzionare nell'interesse del personale, dei malati e dei cittadini. L'assemblea, convocata dalla federazione provinciale CGIL, CISL, UIL ha confermato in questo modo la responsabile linea dei sindacati e delle forze democratiche in netta contrapposizione con la ripresa delle agitazioni sbagliate e corporative provocate da alcune frange estremiste del personale facenti capo al «Collettivo Policlinico».

I gruppi estremisti hanno indetto uno sciopero a oltranza per rivendicare la scarcerazione del loro «leader», Daniele Pifano, arrestato giorni or sono, con la motivazione di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e associazione a delinquere in seguito ai gravi incidenti verificatisi il 25 settembre scorso al Policlinico. Dopo più di un mese — a pochi giorni di distanza dalla costituzione del nuovo comitato direttivo del Policlinico — La polizia ha effettuato l'arresto: di qui il blocco delle attività nello ospedale, e l'avvio di una pratica avventuristica e provocatoria da parte degli estremisti che hanno per l'occasione rispolverato una rivendicazione assurda, anche per il modo come viene formulata, quale è quella dell'orario unico (8-14) per tutti i dipendenti.

Ieri, dopo acuti momenti di tensione nella giornata di giovedì, che hanno rischiato di far precipitare la situazione in un clima di violenze e di torbide provocazioni politiche, i sindacati unitari hanno fatto appello alle categorie degli ospedalieri, e agli altri lavoratori della città per intervenire a marcare la presenza della classe operaia romana sui problemi del Policlinico, con le sue proposte, la sua linea di rinnovamento del servizio e di riforma. Fin dalle prime ore della mattinata sono affluiti al Policlinico rappresentanti di tutte le categorie, i consigli di fabbrica, delegazioni di lavoratori di diversi settori dell'industria, dei servizi, del commercio e del pubblico impiego. Particolarmente numerose erano le delegazioni dei vari ospedali e delle cliniche private della città.

Quella di ieri non è stata dunque una manifestazione «esterna» alla vicenda del complesso ospedaliero, ma si è inserita nel vivo della lotta che i lavoratori conducono per trasformare le strutture sanitarie cittadine e per le loro sacrosante rivendicazioni: questo in sintesi, il senso degli interventi dei dirigenti sindacali — da Leo Canullo segretario della Camera del Lavoro, a Bruno Vettraino, della segreteria provinciale CGIL, CISL, UIL, Nasoni, della FLO e Aloisi, del consiglio dei delegati del Policlinico.

La violenza fisica e il terrorismo ideologico sono estranei alle tradizioni di lotta della classe operaia — ha detto Canullo condannando nettamente gli episodi di provocazione messi in atto nei giorni scorsi dai gruppi estremisti: — siamo qui per ribadirlo e per assumerci le nostre responsabilità, risolvere i problemi sindacali e far funzionare il Policlinico al servizio delle masse popolari.

La classe operaia romana ha dunque inteso, con questa sua iniziativa, intervenire direttamente nella grave situazione dell'ospedale, per far rispettare le conquiste democratiche recentemente ottenute e finalmente, voltare pagina nella storia di questo ospedale, fatta di speculazioni dei baroni universitari, di malcostume clientelare delle forze politiche governanti, di inefficienza di totale disservizio.

Dopo la giornata di ieri, gli incontri con i lavoratori dell'ospedale continueranno: nei prossimi giorni è prevista nell'aula magna dell'Università, una grande assemblea unitaria — indetta da CGIL, CISL, UIL — delle forze democratiche e antifasciste. Si prevede intanto che entro brevissimo tempo i problemi urgenti rivendicati dai lavoratori saranno risolti: già in questi giorni il nuovo comitato direttivo — costituito dopo la convenzione tra Pio Istituto e università — ha stabilito il passaggio al Pio Istituto — entro il 30 ottobre — dei quasi 2000 dipendenti che ne hanno fatto richiesta, precisando la concessione della indennità perequativa, impegnando gli OO.RR. a corrisponderla immediatamente agli aventi diritto. Il riadattamento degli asili nido e sistemazione della mensa, sono previsti nei prossimi giorni.

In questo quadro di progressive conquiste democratiche e di rinnovamento della vita interna del Policlinico, qualcuno sta puntando al bersaglio grosso, agitando le acque del corporativismo, del qualunquismo ideologico, dell'estremismo: l'obiettivo è la paralisi del complesso ospedaliero, l'attacco alle forze di sinistra e ai sindacati e alla nuova gestione recentemente costituita. A queste manovre gli operai hanno risposto ieri mattina: ora occorre andare avanti per fare funzionare presto meglio e bene l'ospedale e garantire il servizio.

Le condizioni del complesso rimangono molto gravi: dei tremilaseicento posti letto, la metà è inutilizzata, mentre ammalati e ricoverati si trascinano da un disagio all'altro. Come abbiamo già detto questa situazione giova ai baroni universitari, che rimpinguano le loro casse con l'aumento dei clienti nelle cliniche private, e ad alcune forze politiche che manovrano gli strumenti del sottogoverno, della clientela, e puntano sulla divisione dei lavoratori e delle forze democratiche. Ma la manifestazione di ieri ha dimostrato che i loro calcoli sono molto miopi.

Farmacie

Acilia: via Gino Bonichi 117. **Ardeatino:** piazza Navigatori 12-13; via A. Leonori 27. **Boccea:** via Aurelia 560; via Aurelia 413; via E. Bonifazi 12a, 12b. **Borgo-Aurelio:** via della Conciliazione 3a; via Gregorio VII 129. **Casalbertone:** via C. Ricotti 42. **Celio:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenestino Alto:** piazza dei Mirti 1; via Tor de' Schiavi 281; piazza Ronchi 2; v.le Alessandrino 387; via dei Ciclamini 91-97. **Collatino:** via del Badile 5d. **Della Vittoria:** via Brofferio 55; via Euclide Turba 14-16; via Monte Zebio 34. **Esquilino:** via Cavour 63; Galleria di testa Stazione Termini; piazza V. Emanuele 116; via Emanuele Filiberto 145; via dello Statuto 35a. **EUR-Cecchignola:** viale Europa 70; via V. Cerulli 16-18-20 **Fiumicino:** via Giorgio Giorgis 34. **Flaminio:** viale del Vignola 99b; piazza Grecia 11. **Gianicolense:** circonvallazione Gianicolense 186; via Giuseppe Ghisleri 21-23; via Giovanni Calvi 12; via Bravetta 82; via Villa Pamphili 194; via Casetta Mattei 200. **Magliana-Trullo:** piazza Madonna di Pompei 11. **Medaglie d'Oro:** via Duccio Galimberti 21; via Balduina 132. **Monte Mario:** via Trionfale 8291. **Monte Sacro:** via Valmelaina 151; viale Adriatico 107; via Pantelleria 13; piazza Conca d'oro 35; via Val di Non 10. **Monte Sacro Alto:** via Ettore Romagnoli 76-78. **Monte Verde Vecchio:** via G. Carini 44. **Monti:** via Urbana 11; via Nazionale 245; via dei Serpenti 177. **Nomentano:** via G. B. Morgagni 30; piazzale delle Province 8; v.le XXI Aprile 31. Via Livorno 27. **O. Lido:** p.za Della Rovere 2; via A. Olivieri (ang. via Capo Passero); via delle Baleniere 117-117a. **Ostiense:** via L. Fincati 14; via Filippi 11; via Ostiense 168; via di Villa in Lucina 53. **Parioli:** via Bertoloni 5; via Chelini 34. **Ponte Milvio:** via del Golf 12. **Portonaccio:** via Eugenio Checchi 57-59; via Balsamo Crivelli 37a-38 38a. **Portuense:** via G. Marconi 180; via Leopoldo Ruspoli 57. **Prati-Trionfale:** via Andrea Doria 31; via Scipioni 57-61; via Tibullo 4; via Marianna Dionigi 33; piazza Cola di Rienzo 31; via Angelo Emo 100. **Prenestino-Labicano-Torpignattara:** largo Preneste 22; via del Pigneto 77b; via Casilina 461; via Ettore Giovenale 10-10a-10b; via V. Coronelli 46. **Primavalle:** via Federico Borromeo 13-15; via del Millesimo 25; via della Pineta Sacchetti 412. **Quadraro-Cinecittà:** via G. Salvioli 5; via Tuscolana 1258; via Tuscolana 699; via dei Quintili 256. **Quarticciolo:** piazzale Quarticciolo 11. **Regola-Campitelli-Colonna:** piazza Farnese 42; via Pie' di Marmo 38; via S. Maria del Pianto 3; via Tor Millina 6. **Salario:** via Alessandria 121; via Salaria 288. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via XX Settembre 47; via Castelfidardo 39; piazza Barberini 49; via Po 1e-1f; via Lombardia 23; piazza S. Martino della Battaglia 8-10. **S. Basilio-Ponte Mammolo:** via Francesco Selmi 1; via Fioravante Martinelli 30. **S. Eustacchio:** p.za Capranica 96. **Testaccio-S. Saba:** piazza Testaccio 48; via Cadamosto 3-5-7. **Tiburtino:** via Tiburtina 40 **Tor di Quinto-Vigna Clara:** C.so Francia 176; via Flaminia 734; **Torre Spaccata-Torre Gaia:** via Casilina (ang. via Tor Vergata); via dei Fagiani 3. **Borgata Tor Sapienza** e **La Rustica:** via di Tor Sapienza 9. **Trastevere:** via S.F. a Ripa 131; p. Piscinula 18a; **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via Ripetta 24; via della Croce 10; via Tomacelli 1; p.za Trevi 89; via Tritone 16. **Trieste:** p.za Istria 8; via Tripoli 2; corso Trieste 8; viale Eritrea 32. **Tuscolano-Appio Latino:** via Taranto 50; via Appia Nuova 405; via Amba Aradam 23; via Numitore 17; piazza Ragusa 14; via Gino Capponi (ang. via G. Manno); via Etruria 13 (ang. via Salunto); via Britannia 4. **Tomba di Nerone-La Storta:** via Cassia 648; via Cassia km. 16,900.

Mostra

Si è aperta ieri con grande successo di pubblico la mostra personale di Luciano Cacciò alla galleria «Il grillo», in via Ripetta 131. La mostra che comprende 50 opere, fra dipinti e disegni recenti, durerà fino al 20 novembre. Il catalogo è presentato dal critico Antonio Del Guercio.

STREPITOSO SUCCESSO CONTINUA

I.C.A. VIA NAPOLEONE III, 37

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

AUTORIZZATA dalla CAMERA DI COMMERCIO

di tutte le confezioni per

UOMO DONNA e BAMBINO

fino ad esaurimento merci

PREZZI ECCEZIONALI

Alcuni esempi:

PANTALONI	UOMO	da L. 1.900
GIACCHE	»	» L. 4.500
COMPLETI	»	» L. 9.900
PALTO'	»	» L. 12.900
CAMICIA	»	» L. 1.490
PANTALONI	DONNA	» L. 1.800
GIACCHE	»	» L. 4.500
PALTO'	»	» L. 3.900
IMPERMEABILI	»	» L. 14.900
GONNE	»	» L. 1.000
GIACCONE	»	» L. 9.900
PANTALONI	BAMBINO	» L. 2.500
PALTO'	»	» L. 6.900
VESTITI	»	» L. 4.500
MAGLIE	»	» L. 900

OSTIA

(Via A. Carabelli proseguimento di via delle Repubbliche Marinare)

LIBERI

APPARTAMENTI COMPOSTI DA:

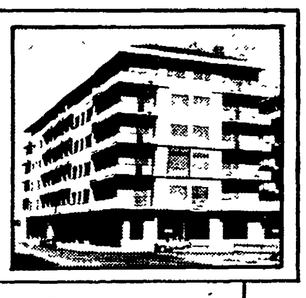
Ingresso, soggiorno/letto, cucina, bagno, balcone e cantina. L. 11.983.000

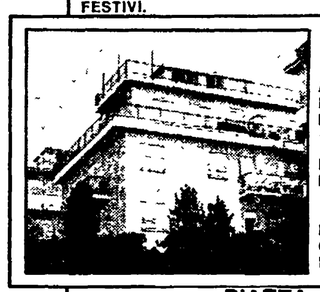
Ingresso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi due balconi, cantina. L. 22.540.000

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Contanti: 45% Mutuo al 6% in 25 anni. Facilitazioni.

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI.





BRAVETTA

(Via Dei Veralli, 4/B)

Appartamenti composti da:

Ingresso, soggiorno, 1 camera, cucina, bagno, balcone L. 8.100.000

Ingresso, soggiorno, 1 camera, cucina, bagno, balconi. (libero) L. 13.200.000

MODALITA' DI PAGAMENTO:

CONTANTI - MUTUO RESIDUO - NOSTRE DILAZIONI

PIAZZA

S. Maria Ausiliatrice, 14-24

AFFITTATI

Appartamenti composti da:

Ingresso, una camera, cucina/tinello, bagno, ripostiglio, balcone. L. 7.800.000

Ingresso, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. L. 10.700.000

CONTANTI E FACILITAZIONI

PER INFORMAZIONI TEL. 8519 int. 82.

PIAZZA VITTORIO

(V. Leopardi 54)

Appartamenti composti da:

Ingresso, 3 camere, cucina, wc., balconi. L. 10.600.000

Ingresso, 4 camere, cucina, bagno, wc., balcone. L. 12.390.000

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Contanti - Dilazioni

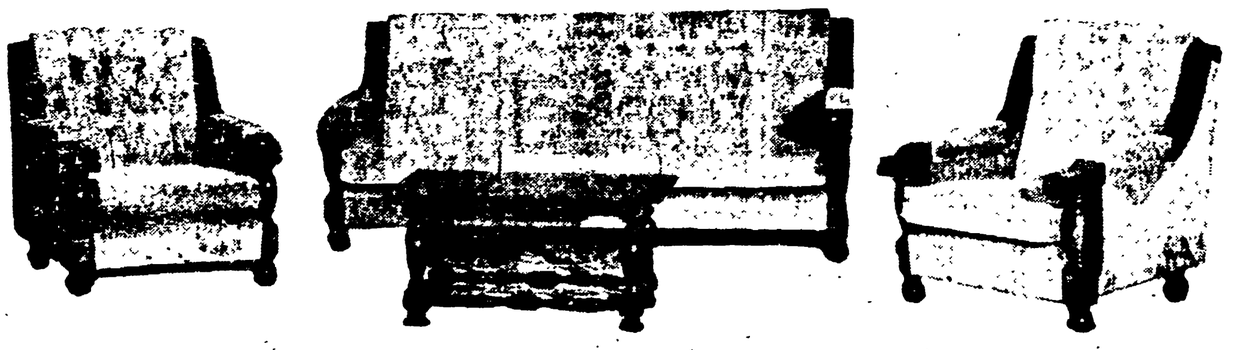
PERSONALE SUL POSTO

gabetti s.a.s.

promozione vendite immobiliari

ROMA c.so d'Italia 39 tel. 8 519

CITTA DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA, km.19,600 ROMA



SALOTTO SPAGNOLO 3 PEZZI

A richiesta matrimoniale e posto unico

L. 215.000

300 MODELLI DI SALOTTI PRONTI PER LA CONSEGNA

PACE Via Barberini 32

TESSUTI PER UOMO E SIGNORA

PROSEGUE LA

GRANDE VENDITA

con SCONTI REALI

DEL 50-60%

SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI